

COMUNE DI MODENA

Prot. Gen: 2017 / 102493 - AM

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemiladiciassette il giorno undici del mese di luglio (11/07/2017) alle ore 12:00 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

				PR.	AS.
1	MUZZARELLI Gian Carlo	Sindaco	Presidente	SI	NO
2	CAVAZZA Gianpietro	Vice Sindaco	Assessore	SI	NO
3	GIACOBAZZI Gabriele		Assessore	SI	NO
4	VANDELLI Anna Maria		Assessore	SI	NO
5	URBELLINI Giuliana		Assessore	SI	NO
6	GUERZONI Giulio		Assessore	SI	NO
7	FERRARI Ludovica Carla		Assessore	SI	NO
8	BOSI Andrea		Assessore	SI	NO
9	GUADAGNINI Irene		Assessore	SI	NO
TOTALE N.				9	0

Assenti giustificati:

Assiste il Segretario Generale del Comune Maria Di Matteo

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 399

PROCEDURA DI V.I.A. (L.R. 9/1999) - "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA DI GHIAIA E SABBIA AEROPORTO 2015" - PROPONENTE SOCIETÀ GRANULATI DONNINI S.P.A. - PARERE POSITIVO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che il giorno 22 dicembre 2015 (Rif. 2669/2016/15), ai sensi dell'art. 13, del Titolo III, della L.R. 18 maggio 1999, e successive modifiche ed integrazioni, è stata presentata allo Sportello Unico del Comune di Modena la domanda per avviare la procedura di VIA e sono stati contestualmente depositati presso il Comune di Modena via Santi 40 il relativo progetto definitivo, nonché gli elaborati progettuali richiesti dalle normative vigenti per il rilascio di tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, da acquisire in sede di Conferenza di Servizi, inerenti il progetto di "Piano di coltivazione e sistemazione cava denominata "AEROPORTO 2015", nel Comune di Modena;
- che il "Progetto di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – AEROPORTO 2015" è stato presentato da Maria Donnini, in qualità di legale rappresentante della Società GRANULATI DONNINI S.p.A;
- che il progetto presentato è riconducibile al punto B.3.2 "cave e torbiere" dell'Allegato alla LR 9/1999. In base alle modifiche introdotte agli artt. 4 e 4 ter della Legge Regionale n. 9 del 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" con gli artt. 53 e 54 della legge regionale 30 luglio 2013 n. 15, gli interventi che si configurano come progetti di nuova realizzazione sono da assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con soglia dimezzata, qualora interessino anche parzialmente le seguenti aree:
 - 1-zone umide;
 - 2-zone costiere;
 - 3-zone montuose e forestali;
 - 4-aree naturali protette, comprese le aree contigue, definite ai sensi della vigente normativa;
 - 5-zone classificate o protette dalla vigente legislazione; aree designate SIC (Siti di importanza comunitaria) in base alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e aree designate ZPS (Zone di protezione speciale} in base alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;
 - 6-zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - 7-zone a forte densità demografica;
 - 8-zone di importanza storica, culturale e archeologica;
 - 9-aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- che il progetto in oggetto è in un Comune a forte densità demografica (punto 7) e in zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati (punto 6), pertanto il progetto è assoggettato a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);
- che il progetto prevede la coltivazione della cava "AEROPORTO 2015" sita in Comune

di Modena, in località Marzaglia, seguendo i criteri indicati nel PAE/PIAE 2009;

- che la verifica di completezza è stata effettuata ai sensi dell'art. 13, comma 4 della L.R. 9/1999 e non è stato necessario richiedere integrazioni alla documentazione presentata;
- che con avviso pubblicato ai sensi della L.R. 9/1999, sul Bollettino Ufficiale della Regione, in data 12 febbraio 2016, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del SIA (Studio Impatto Ambientale) e dei connessi elaborati progettuali ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- che la documentazione presentata è stata depositata presso la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Modena, oltre ad essere pubblicata sul sito web del Comune di Modena sezione ambiente;

Dato atto:

- che il SIA (Studio Impatto Ambientale) ed i relativi elaborati progettuali inerenti il progetto “Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – AEROPORTO 2015” sono stati continuativamente depositati, per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso: il Comune di Modena, Settore Ambiente, Protezione civile, Infrastrutture, Mobilità e Sicurezza del Territorio, via Santi 40, dal 12 febbraio 2016 (data della pubblicazione sul BURERT) al 10 aprile 2016 (termine effettivo per la presentazione delle osservazioni da parte di soggetti interessati);
- che i medesimi elaborati sono inoltre stati depositati, dal 12 febbraio 2016 al 10 aprile 2016, presso la Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA viale delle Fiere 8 Bologna;
- che entro e successivamente al termine del 10 aprile 2016 non sono state presentate osservazioni;

Dato inoltre atto:

- che con nota prot. n. 19267 del 9 febbraio 2016, a firma del Responsabile del procedimento, dott.ssa Giovanna Franzelli, è stata indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e del progetto definitivo di “Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – AEROPORTO 2015”, nonché per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione dell'opera;
- che la Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Modena, in qualità di Autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si svolge con le modalità stabilite dalle relative disposizioni della Legge 241 del 1990 ed è preordinata alla acquisizione dei seguenti atti:

Parere da acquisire in Conferenza di Servizi	Ente
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; Autorizzazione Paesaggistica; L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive	Comune di Modena via Santi 40 Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e sicurezza del Territorio

modifiche ed integrazioni	
Parere di competenza ai sensi della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s. m.i.	Agenzia Regionale Protezione Civile – Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza
Parere sull’impatto ambientale (L.R. 9/99 - art. 18)	Amministrazione Provinciale di Modena;
Parere di competenza	Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A.
Parere di competenza	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture i sistemi informativi e statistici – direzione generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali
Parere ai sensi del D.Lgs. 42\04	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia Romagna;
Parere sullo Studio di Impatto Ambientale Parere istruttorio ai fini del rilascio dell’Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera	ARPAE Sezione Provinciale Modena
Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera (D.Lgs. 152/06 e s.m. i parte V)	
Parere sullo Studio di Impatto Ambientale	Azienda USL Modena

- che la Conferenza di Servizi è formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:
- = Comune di Modena;
- = Provincia di Modena;
- = Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza - Area affluenti Po;
- = Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per I Beni Archeologici dell’Emilia Romagna;
- = ARPAE Modena;
- = AUSL Modena;
- = Regione Emilia Romagna- Servizio VIPSA;
- = Autostrada Campogalliano-Sassuolo S.p.A.;

= Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture i sistemi informativi e statistici – direzione generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali;

- che il rappresentante del Comune di Modena, Responsabile del procedimento, è la dott.ssa Giovanna Franzelli e che i rappresentanti dei vari enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Amministrazione	Rappresentante
Amministrazione Comunale di Modena	Dott.ssa Giovanna Franzelli
Regione E. R. Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile – Servizio coordinamento programmi speciali e presidio di competenza – Area affluenti Po	Ing Francesca Lugli
Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A.	Ing. Gregor Klaus Vogel
AUSL di Modena – Servizio di igiene pubblica CRAV	Dott. Alberto Amadei
Comune di Modena Servizio Urbanistica	Arch. Morena Croci

- che alla Conferenza di Servizi ha partecipato il dott. Stefano Cavallini in rappresentanza del proponente, ai sensi dell'art. 14 ter comma bis della Legge 241/90;

- che sono acquisiti gli assensi delle amministrazioni i cui rappresentanti non hanno espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della legge 241/90;

- che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

= la Conferenza di Servizi si è insediata il 19 febbraio 2016;

= la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, in seconda seduta, è stata convocata per il giorno 10 maggio 2017;

- che nella seduta conclusiva del 10 maggio 2017 la Conferenza di Servizi ha approvato il Rapporto sull'impatto ambientale quale ALLEGATO 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente tutte le prescrizioni da rispettare nella fase di esecuzione dell'attività di coltivazione della cava e specificate dettagliatamente nel dispositivo della presente deliberazione;

- che a conclusione delle valutazioni espresse nel presente rapporto, si ritiene che il progetto “Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – AEROPORTO 2015” nel Comune di Modena, sia nel complesso ambientalmente compatibile;

- che si ritiene quindi possibile la realizzazione del progetto ed il rilascio delle relative autorizzazioni a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate all'interno del Rapporto sull'impatto ambientale del progetto, ai punti 1.C, 2.C e 3.C che così come sopradetto vengono richiamati in dettaglio nel dispositivo della presente deliberazione;

Dato altresì atto:

- che hanno espresso parere e rilasciato i propri contributi istruttori, riportati come allegati nel Rapporto Ambientale:

- = Arpa (Agenzia prevenzione ambientale energia Emilia-Romagna) sezione di Modena, Agenzia regionale Protezione Civile – Servizio protezione civile e attività estrattive- Area Est; la Provincia di Modena pianificazione Urbanistica territoriale e cartografica;
- = Il Ministero dei beni e delle attività Culturali e Turismo, Segretariato regionale per l’Emilia – Bologna;
- = il Ministero dei Beni e delle attività culturali del turismo, Soprintendenza Archeologica dell’Emilia-Romagna – Bologna;
- = Servizio sanitario regionale Emilia Romagna AUSL Modena Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene Pubblica area disciplinare Igiene del Territorio e dell’Ambiente Costruito;
- = AIPo Azienda Interregionale per il fiume Po;

- che l’Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, è stata rilasciata da Arpa SAC di Modena con determina dirigenziale n. DET-AMB-2017-2725 del 29/05/2017 e costituisce l’ALLEGATO 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto che sussistano motivi per l’adozione del presente provvedimento in relazione ai termini di assunzione del provvedimento, previsti dall’art. 16 Comma, 1 della L. R.9/1999;

Vista la disposizione del Sindaco di conferimento degli incarichi dirigenziali Prot. n. 26160 del 27/02/2015 in vigore dal 1° Marzo 2015 e la precedente disposizione del Dirigente Responsabile di Settore, Arch. Marco Stancari, di attribuzione delle funzioni gestionali Prot. 125244 del 07/10/2014, in base alla quale la Dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente Responsabile dell’Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, può formulare proposte di atti di competenza del Sindaco, del Consiglio e della Giunta per quanto concerne il proprio Servizio ed esprime il parere di regolarità tecnica previo visto del Dirigente Responsabile di Settore;

Acquisito il visto del Dirigente Responsabile del Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio, Arch. Marco Stancari, ai sensi dell’art. 24 del vigente Regolamento di Organizzazione;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile dell’Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, Dott.ssa Giovanna Franzelli, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Dirigente del Servizio Finanze ed Economato, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49,

comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., come da comunicazione prot. 121576 del 01/10/2014;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

1) di dichiarare la Valutazione di Impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia – AEROPORTO 2015", nel Comune di Modena proposto da GRANULATI DONNINI S.p.A., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso, ambientalmente compatibile;

2) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. La realizzazione della porzione est della rotatoria, compreso lo spostamento della carreggiata stradale e del canale, deve impegnare un'area a semicerchio con raggio R= 34 metri per il margine della carreggiata e R= 39 metri per il ciglio esterno del canale. Il centro della futura rotatoria e delle relative misure dei 34 e 39 metri deve essere posizionato sull'asse della S.P. 15 attuale. Si prescrive che prima della riapertura del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Estrattive tutti gli elaborati progettuali siano resi conformi alle indicazioni e alle quote riportate nella tavola di progetto aggiornata e prodotta in data odierna (prot.70539 del 10 maggio 2017).
2. Controllo archeologico in corso d'opera - i lavori devono essere effettuati mediante successive asportazione dei terreni di copertura delle singole paleosuperfici che saranno individuate, al fine di verificare l'eventuale presenza su ciascuna di esse di elementi archeologici da sottoporre a scavo stratificato. Tali controlli, dovranno essere condotti da archeologi qualificati che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza dell'Emilia-Romagna di Bologna su cui non dovrà ricadere alcun onere e a cui dovrà essere poi fornita adeguata documentazione grafica e fotografica.
3. L'articolo 21 della Convenzione deve essere integrato nel seguente modo: "... per i terreni importati, la Ditta esercente nel comunicare al Comune l' ingresso di tali terre: 1) indica in planimetria le aree di stoccaggio e di uso definitivo per il ripristino, 2) attesta la conformità dei terreni importati ai requisiti individuati all'Art. 46 - Materiali da utilizzare nei ritombamenti delle NTA di PAE nonché alla normativa vigente in materie di "Rocce e-Comunale vigente, terre da scavo" (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii), oltre che al presente al PGRAE autorizzato"; ed inoltre: "... la Ditta esercente provvede a mantenere debitamente separati e identificabili (per esempio tramite cartelli) i depositi di terreno importato in base alla loro provenienza, prima

del loro utilizzo a ripristino".

4. Sempre allo stesso art. 21 della Convenzione si ritiene che la citazione dell'art. 183 (del D.L.152/2006) possa essere un refuso e debba essere sostituita con l'art. 184 – bis in quanto più pertinente.
5. In merito al fascicolo del Piano di coltivazione e sistemazione CR3 si specifica che devono essere indicati: quota e punti di riferimento per il piano campagna;
6. Il cartello di cava (o un ulteriore cartello di cava aggiuntivo) deve essere posizionato in modo che sia ben individuabile e visibile;
7. La tominatura del Rio Ghiarola, deve essere realizzata con uno scatolare in cemento autoportante avente base larga quanto l'alveo del canale e altezza quanto più prossima alla sommità spondale. Lo scatolare deve essere adeguatamente posato, rispettando la pendenza del canale con il quale deve essere perfettamente raccordato;
8. La coltivazione del giacimento ghiaioso potrà avvenire a fronte unico per altezze inferiori a mt. 8, mentre per altezze superiori deve essere previsto un gradone intermedio, così come previsto dall'art. 35 del NTA del PAE, conforme all'art. 44 delle NTA del PIAE, escludendo quindi la possibilità di effettuare scavi a scarpata unica, come indicato a pag. 29 dell'elaborato Relazione Tecnica CR3
9. Prima della riapertura del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Estrattive tutti gli elaborati progettuali devono essere conformi alle indicazioni e alle quote riportate nella tavola di progetto aggiornata – prot. 70539 del 10 maggio 2017- rivedendo in tal modo, in diminuzione, le superfici ed i volumi di scavo.

Acque sotterranee

10. Si prescrive che per tutta la fase di escavazione della Cava "Aeroporto 2015" il franco tra profondità di scavo e livello di falda, sia superiore ad 1,5 metri come richiesto dall'art. 20 Comma 1 punto d) delle NTA del PIAE.
11. Al fine di garantire adeguata tutela delle falde acquifere ed evitare di esporre a rischio d'inquinamento, è necessario allestire dispositivi di protezione dinamica (scavi controllati); in particolare è necessario evitare che fasi di scavo comportino la possibilità di mettere alla luce elementi stratigrafici particolarmente permeabili che possano creare delle soluzioni di continuità con le falde acquifere sottostanti e consentire il possibile percolamento seppur accidentale di possibili inquinanti
12. Si prende atto della dichiarazione che attesta un recupero dell'area di cava del settore occidentale con destinazione naturalistica, e che "il ripristino vegetazionale del settore occidentale sarà improntato al solo inerbimento delle aree a piano campagna, delle scarpate e del fondo cava", in attesa di un eventuale ritombamento con limi di frantoio e solo successivamente, utilizzata per scopi agricoli. Si rimanda all'eventuale successivo progetto di ritombamento dell'area, per esprimere ulteriori valutazioni in merito.

13. In relazione alla possibilità che parte del materiale mancante per l'attuazione del ripristino dell'area di cava, sia costituito da limi ottenuti attraverso l'utilizzo di "flocculanti", e che comunque prima del trasporto in loco, per raggiungere una "consistenza palabile" i limi saranno sottoposti ad un adeguato periodo di "stagionatura" (almeno 30 gg) come previsto dallo studio "Indagine conoscitiva sulla presenza di Acrilammide ed altri analiti nei limi, nelle acque di risulta e nelle acque sotterranee di impianti di frantumazione di materiali lapidei – Valutazione ambientale e Validazione risultati indagine presentata da Associazioni di Categoria Operatori del settore Estrattivo e Consorzio Via Pederzona – Confronto con indagini eseguite da ARPA Modena 11/03/2011)", si chiede di inviare alla scrivente Agenzia, i risultati delle analisi che verranno realizzate sui limi in questione.

14. Si concorda con la proposta di monitoraggio delle acque di falda formulata dal Gestore, che risulta coerente con quanto definito nel "Verbale incontro del 12-03-2013 - Modifica dei Piani di monitoraggio delle acque sotterranee nel Polo 5 "Via Pederzona" e nel Polo 6 "Via Ancora" - prot. 4388 del 28/03/2013 della Provincia di Modena", in cui si prevede:

- monitoraggio trimestrale dei piezometri di monte e di valle sottesi agli impianti ed alle attività estrattive captanti l'acquifero A0 (30-40 metri) (CA2, CA3 a monte e CA1, PV1_2A a valle).

Il profilo analitico da applicare ai suddetti piezometri è costituito dai parametri: Soggiacenza, pH, Temperatura, Conducibilità, Potenziale Redox, Torbidità, Durezza totale, Cloruri, Solfati, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Ferro, Cadmio, Cromo totale, Manganese, Piombo, Alluminio, Boro, Rame, Zinco, Arsenico, Nichel, C.O.D., Idrocarburi totali (espresso come normale esano).

- monitoraggio semestrale dei piezometri di valle captanti l'acquifero A1 sottesi agli impianti ed alle attività estrattive (PV1-2B valle).

Il profilo analitico da applicare ai suddetti piezometri è costituito dai parametri: Soggiacenza, pH,

Temperatura, Conducibilità, Potenziale Redox, Torbidità, Durezza totale, Cloruri, Solfati, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Ferro, Cadmio, Cromo totale, Manganese, Piombo, Alluminio, Boro, Rame, Zinco, Arsenico, Nichel, C.O.D..

Il parametro Idrocarburi totali (espresso come normale esano), verrà analizzato solamente nel caso si avessero dei risultati anomali relativi allo stesso parametro nei piezometri più superficiali o nel caso di incrementi significativi del parametro C.O.D. rilevati all'interno dello stesso piezometro.

15. Nel caso venissero utilizzati materiali di riempimento contenenti il parametro Acrilammide, questo dovrà essere ricercato in aggiunta allo screening sopra riportato, anche nelle acque sotterranee, nei piezometri a valle dell'attività estrattiva (CA1, PV1_2A).

16. Il rilievo dei livelli di falda, dovrà essere espresso sia in termini di soggiacenza che

di piezometria. Il dato di soggiacenza dovrà essere sempre riferito al piano campagna originario. Qualora non fosse possibile, andrà specificato a quale profondità, rispetto a quello di origine, si attesta il piano campagna di riferimento.

17. Nel caso che uno dei piezometri non fosse accessibile durante il monitoraggio, dovrà essere prontamente ripristinato e recuperato il campionamento.
18. Si chiede inoltre che, qualora durante le attività di monitoraggio si riscontrassero incrementi parametrici significativi rispetto alle conoscenze pregresse o superamenti della c.s.c. riportata nella tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, riconducibili alle attività di estrazione, il parametro sia immediatamente verificato. Tale anomalia dovrà anche essere segnalata ad Arpa, contestualmente alla informazione della ripetizione del parametro.
19. Le suddette prescrizioni relative al monitoraggio della falda, dovranno essere recepite anche nella convenzione “Art. 11bis – Piezometri”.

Ristagni incontrollati

20. Al fine di evitare fenomeni di ristagni incontrollati, considerato che le acque provenienti dai fronti di cava sono assimilabili ad acque meteoriche che "dilavano" in condizioni naturali una superficie di suolo è necessario che le stesse siano drenate naturalmente e regimate all'interno della cava per impedire eventuali ristagni non controllati che potrebbero essere causa di proliferazione di insetti nocivi e/o maleodoranze.

ARIA

21. Il proponente ha valutato le emissioni delle varie sorgenti polverose utilizzando la metodologia proposta nelle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” redatte da ARPA Toscana. Sono state considerate sia le attività di scotico e di estrazione dei lotti C e D che quelle di ripristino previste all'interno dell'area estrattiva. La maggiore produzione di PM10 risulta relativa alle attività di scotico ed estrazione del Lotto C (2083 g/h) e a quella di ripristino dell'area nord (1172 g/h).

Utilizzando i dati emissivi calcolati è stata poi applicato il modello di dispersione AERMOD per verificare il rispetto dei limiti di qualità dell'aria relativamente ai PM10, presso i ricettori più prossimi all'attività estrattiva. I risultati delle simulazioni non evidenziano criticità, seppur le emissioni in input al modello, secondo le linee guida sopra citate, farebbero presupporre potenziali superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³. Infatti, per le attività più impattanti, sono stati stimati valori emissivi superiori alla soglia di compatibilità (347 g/h) prevista dalla Linee Guida, relativa a ricettori posti ad una distanza compresa tra 50 e 100 metri (R1ed R2) e lavorazioni di durata pari a 220 giorni/anno.

Si ritiene pertanto indispensabile attivare un piano di monitoraggio ambientale ed applicare opportune misure di mitigazione della polverosità (vedi Allegato 1 –

Emissioni in atmosfera), così come viene previsto anche nello studio di impatto ambientale.

22. Relativamente al piano di monitoraggio, si concorda con l'attenersi alle disposizioni e prescrizioni contenute nel Piano di Coordinamento del Polo Estrattivo 5, approvato con D.G.C del 16/07/2013. Dovranno pertanto essere rilevati PM10 su base giornaliera e parametri meteorologici a frequenza oraria secondo le seguenti indicazioni:

- Il monitoraggio dovrà essere svolto presso il ricettore più prossimo al Lotto C (R1); in caso di inaccessibilità, i controlli potranno essere eseguiti presso il ricettore R2.
- I campionamenti devono essere eseguiti secondo i metodi di riferimento indicati nel D.Lgs. 155/2010 per la valutazione della qualità dell'aria ambiente.
- Poiché tra gli obiettivi di qualità, viene richiesta una raccolta minima di dati del 90%, il periodo di monitoraggio previsto, della durata di 15 giorni, deve essere prolungato se i dati invalidi superano il 10% del tempo di misura.
- Deve essere prevista una campagna prima dell'avvio dell'attività estrattiva ed una in corso d'opera, da svolgersi entro il primo anno di esercizio o in fase di rimozione del terreno di copertura.
- Se la campagna in corso d'opera dovesse evidenziare valori critici, si potranno prevedere ulteriori campagne di misura, nel corso del quinquennio della “Fase A”.
- Per ogni campagna è necessario fornire l'esatta ubicazione del punto di misura su opportuna planimetria con relativa documentazione fotografica del monitoraggio svolto, al fine di poter valutare la correttezza della sua collocazione.
- I dati di monitoraggio devono essere forniti anche in formato file excel; tale file deve contenere il resoconto di tutti i dati misurati, secondo le rispettive frequenze di campionamento (concentrazioni orarie per parametri meteo, medie giornaliere per PM10). I dati in formato excel dovranno essere inviati ad Arpae – Sezione di Modena entro 60 giorni dallo svolgimento delle misure.
- Annualmente dovrà essere redatta una relazione, da inviare a Servizio Coordinamento Programmi speciali e presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, al Comune e ad Arpae Sezione di Modena, dei dati del monitoraggio e delle variabili meteorologiche contestualmente misurate, che dovrà essere corredata da un commento che colleghi le concentrazioni in aria con la meteorologia e soprattutto con le attività in corso nella cava, specialmente nel caso in cui si riscontrino concentrazioni elevate e anomale rispetto al trend storico dei dati.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

RUMORE

23. Si ribadisce l'opportunità di mettere in atto tutte le misure di contenimento per limitare l'impatto acustico della cava rispetto ai ricettori presenti, quali:
- Realizzazione delle opere di mitigazione così come proposte (argini perimetrali e barriere mobili da cantiere).
 - Controllo e manutenzione periodica delle macchine operatrici, al fine di garantire il buon funzionamento delle stesse e, quindi, la loro più contenuta emissione sonora.
24. Inoltre, nel caso dovessero emergere disagi per disturbo da rumore prodotto dalle attività di cava o dal traffico indotto, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi. A tal riguardo, dal momento che nello studio di impatto acustico non è stato valutato il contributo del traffico indotto su viabilità pubblica per il trasporto in entrata del materiale terroso necessario alla sistemazione morfologica della cava, si raccomanda di prestare particolare attenzione alle eventuali problematiche che dovessero emergere durante questa fase e di voler assumere gli eventuali provvedimenti mitigativi necessari

3) di dare atto che hanno espresso parere e rilasciato i propri contributi istruttori, riportati come allegati nel Rapporto Ambientale:

- Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna – Bologna con mail del 18/02/2016 della Segreteria Beni Culturali;
- ARPAE sez. Modena con nota prot. 36241/2016 del 11/13/2016;
- ARPAE sez. Modena con nota prot. 111227/2016 del 25/07/2016;
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza; nota prot 60114/2016 del 22/04/2016;
- AUSL Modena – Dipartimento di Sanità Pubblica – Servizio di Igiene Pubblica. Parere istruttorio con nota prot. 122984/2016 del 24/08/2016;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture i sistemi informativi e statistici – Direzione Generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali- Parere istruttorio prot.n. 126293/2016 del 01/09/2016;
- AUTOCS Autostrada Campogalliano Sassuolo S.P.A. – Parere istruttorio prot. 189582/2016 del 22 dicembre 2016;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture i sistemi informativi e statistici – direzione generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali- Parere istruttorio prot.n. 13082/2017 del 26/01/2017;

4) di dare atto che l'Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, è stata rilasciata da Arpae SAC di Modena con determina n 1193 del 26/04/2016 e costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, Comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a:

- Provincia di Modena;

- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

- ARPAE Modena;

- AUSL Modena;

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture i sistemi informativi e statistici – Direzione Generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali;

- AUTOCS Autostrada Campogalliano Sassuolo S.P.A.;

- Regione servizio VIPSA;

6) di fissare, ai sensi dell'art. 17, della L.R. 18 maggio 1999 n.9 e successive modifiche e integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

7) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, Comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n.9 e successive modifiche e integrazioni, il presente partito di deliberazione;

8) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web del Comune di Modena;

9) di dare, stante l'urgenza, immediata eseguibilità alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, Comma 4, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL..

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
f.to Gian Carlo Muzzarelli

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

=====

La presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

=====

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 12/07/2017

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

C O M U N E D I M O D E N A
Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio
Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali

Allegato alla deliberazione della Giunta comunale n. 399 del 11/07/2017

Oggetto: PROCEDURA DI V.I.A. (L.R. 9/1999) - "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA DI GHIAIA E SABBIA AEROPORTO 2015" - PROPONENTE SOCIETÀ GRANULATI DONNINI S.P.A. - PARERE POSITIVO

- Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Dirigente Responsabile
f.to Giovanna Franzelli

Visto di congruità
Il Dirigente Responsabile
Settore Ambiente, Protezione Civile,
Mobilità e Sicurezza del Territorio
f.to Marco Stancari

Modena, 29/06/2017

- Si attesta che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. così come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012.

p. il Ragioniere Capo
f.to Stefania Storti

Modena, 7/07/2017

Assessore proponente
f.to Giulio Guerzoni